

do era diventata vecchia. Perciò sono sicuro che deve essere per merito degli occhiali!».

*** le tre AVE MARIA:

- con Maria arrivare da Gesù
- con Gesù e Maria vincere il peccato
- desiderare di arrivare con Maria in Paradiso

martedì
31 maggio

subito canto in preparazione alla Messa.

ore 12.30 **s. Messa** con il Vescovo
+ celebrazione del **Giubileo**

mercoledì
1° giugno

filmato:

guarigioni miracolose a Medjugorie: **Bruno e fra Stefano.** (10'15'')
- affidarsi alla Madonna nei momenti difficili:

*** le tre AVE MARIA: Maria sia la nostra Madre

(don Bosco invita ogni giorno a recitare tre Ave Maria).

mese di MAGGIO 2016

(la seconda metà del mese)

filmati:

venerdì 20 maggio: miracoli a Lourdes - **Elisa Aloï** (11')

venerdì 27 maggio: il gruppo musicale '**the sun**': loro esperienza religiosa.

mercoledì 1° giugno: guarigioni miracolose: **Bruno e fra Stefano.** (10'15'')

martedì
17 maggio

GESU' deve essere portato in **Egitto**
da **MARIA e GIUSEPPE**

dal vangelo **Matteo 2, 13-15 e 19-23.**

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Giuseppe si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.*

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret.

commento:

1° - San Giuseppe è nuovamente raggiunto in sogno dall' angelo, che gli dice di prendere Gesù bambino e Maria sua madre e portarli in Egitto.

Giuseppe è pronto ad obbedire a Dio. Fugge in Egitto per salvare Gesù da Erode che vuole uccidere il bambino ("è nato il Re dei Giudei"). E accetta anche queste prove dolorose: obbligato ad andarsene così all' improvviso; ad affrontare i disagi degli esuli; ad abitare in terra straniera con una cultura diversa; a cercare lavoro per sostenere la sua famiglia. Tutto questo per la superbia e la prepotenza di un re che prevarica sui piccoli, sui poveri e sugli indifesi. Maria divide tutte queste apprensioni e sofferenze.

2° - L' esilio, l' emigrazione è la sorte che ha toccato tanta gente, perché essa vi trova la salvezza, ma affrontando sempre prove do- - 1 -

lorose.

La Bibbia parla proprio di Abramo che scende in Egitto per soggiornarvi, perché la carestia gravava sul paese della Palestina; Giuseppe, minacciato dai fratelli che cercavano di ucciderlo per invidia, viene venduto come schiavo e in Egitto troverà una vita nuova; Giacobbe e tutta la sua famiglia viene chiamata da Giuseppe e si stabilisce in Egitto, per una vita migliore (ma anni dopo tutti gli Ebrei soffriranno la schiavitù).

Un po' tanti popoli (anche oggi) devono rifugiarsi in terra straniera, in esilio per sopravvivere: in essi possiamo vedere anche Gesù, Maria e Giuseppe che hanno accettato dalla sorte e da Dio questa prova dolorosa.

3° - Già il vecchio Simeone, quando ha incontrato Maria e Giuseppe che erano arrivati al tempio per offrire a Dio il loro 'primogenito' Gesù, aveva detto di vedere con i suoi occhi 'la salvezza preparata da Dio per tutti i popoli e la gloria del popolo di Israele'. Poi aveva aggiunto rivolto a **Maria**: **"Anche a te una spada trafiggerà l' anima"**. Maria è disponibile ad accettare dal Signore le varie sofferenze che la vita riserverà a suo figlio Gesù.

racconti:

— *essere capaci di vivere insieme per far partecipi anche gli altri...*

Un uomo, il suo cavallo ed il suo cane camminavano lungo una strada, furono colpiti da un fulmine e, senza accorgersene, imboccarono la strada dell'aldilà.

Il cammino era in salita, il sole picchiava forte ed erano assetati. A una curva della strada, videro un portone magnifico, di marmo, che conduceva a una piazza tutta d'oro, al centro della quale s'innalzava una fontana da cui zampillava dell'acqua cristallina. Il viandante si rivolse all'uomo che sorvegliava l'entrata: «Che posto è mai questo?».

«È il cielo».

«Che bello essere arrivati in cielo, abbiamo tanta sete!».

Il guardiano indicò la fontana. «Puoi entrare e bere a volontà».

«Anche il mio cavallo ed il mio cane hanno sete».

«Mi dispiace molto» disse il guardiano, «ma qui non è permesso l'entrata agli animali».

L'uomo fu molto deluso: la sua sete era grande, ma non avrebbe mai bevuto da solo. Ringraziò il guardiano e proseguì. Dopo avere camminato a lungo su per la collina, il viandante e gli animali giunsero in un luogo il cui ingresso era costituito da una vecchia porta, che si apriva su un sentiero di terra battuta, fiancheggiato da alberi. «Buongiorno» disse il viandante al guardiano. L'uomo fece un cenno con il capo.

- 2 - «Io, il mio cavallo ed il mio cane abbiamo molta sete».

ricevimento fuori, i due chiesero al prete se era possibile festeggiare in chiesa.

Il parroco non era affatto contento che si festeggiasse all'interno della chiesa, ma i due dissero: «Mangeremo un po' di torta, canteremo una canzoncina, berremo un po' di vino, e poi andremo a casa». Il parroco si convinse. Ma gli invitati bevvero un po' di vino, cantarono una canzoncina, poi bevvero un altro po' di vino, cantarono qualche altra canzone, e poi ancora vino e ancora canzoni, e così dopo una mezz'ora in chiesa si stava festeggiando alla grande. Tutti si divertivano da morire, godendosi la festa. Ma il parroco, tesissimo, passeggiava avanti e indietro nella sagrestia, turbato dal rumore che gli invitati stavano facendo.

Entrò il suo viceparroco, che gli disse: «Vedo che è molto teso». «Certo che sono teso! Senti che rumore stanno facendo, proprio nella Casa del Signore! Per tutti i Santi!».

«Ma Padre, non avevano davvero alcun posto dove andare!».

«Lo so bene! Ma è assolutamente necessario fare tutto questo baccano?».

«Be', in fondo, Padre, non dobbiamo dimenticare che Gesù stesso ha partecipato una volta a un banchetto di nozze».

Il parroco risponde: «So benissimo che Gesù Cristo ha partecipato a un banchetto di nozze, non devi mica venire a dirmelo tu! Ma ...». Poi il parroco si ricordò che era presente anche Maria, che insistette addirittura presso Gesù, perché la festa riuscisse bene e nessun contrattempo la rovinasse. E Gesù si rese disponibile!

— *Maria nei nostri riguardi è come chi ha un cuore pieno d'amore (e non perché ha messo gli occhiali o perché è diventata vecchia).*

Un bambino fu costretto a portare gli occhiali. Un amico gli chiese: «Non ti sconvolge il pensiero di dover portare gli occhiali?».

«No, se saranno come quelli che porta mia nonna!», rispose l'altro. «Mia nonna dice che lei riesce sempre a vedere quando le persone sono stanche o scoraggiate o tristi. Capisce se hai bisogno di aiuto e si accorge subito se c'è qualcosa che ti preoccupa e di cui vorresti parlare. Ma la cosa più bella è che riesce sempre a vedere in ciascuno qualcosa di buono!».

Il piccolino continuò: «Un giorno ho chiesto a mia nonna come faceva a vedere tutte quelle cose e lei mi ha risposto che era successo quan-

Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.

Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio.

commenti:

1° - se mettiamo in risalto le parole sottolineate sopra, si può richiamare la promessa che troviamo all' inizio della Bibbia con Eva e Adamo ingannati dal serpente (= il drago, il serpente antico): **“Porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”**.

Maria è l' espressione massima della potenza di Dio di fronte al male e al peccato: con Maria si vince il demonio!

2° - In Cielo Dio attende gli uomini per donare loro la vita immortale. Maria al termine della sua vita su questa terra, ha ricevuto l' abbraccio del Figlio suo risorto.

Gesù ha sperimentato la morte e una morte dolorosa. Poi la Risurrezione e la sua ascesa al Cielo.

Per i cristiani il morire è un addormentarsi in attesa di risvegliarsi nella luce della Risurrezione, per Maria il chiudere gli occhi alle cose terrene è coinciso con l' aprirsi alle realtà del Cielo. La parola 'Assunzione' indica il passaggio dalla vita mortale a quella immortale.

In Maria si compie così il disegno pensato da Dio, mentre donava l' esistenza agli uomini: la vita per sempre! Colei che ha rivestito di carne mortale il Figlio di Dio increato, è rivestita di vita immortale dal Figlio risorto!

racconti:

— *pensiamo che in Cielo siamo attesi da Dio Padre come per una festa di nozze, per un banchetto. Era già capitato a Gesù alle nozze di Cana, dove come fatto caratteristico era presente Maria, che si è veramente interessata, perché a quegli sposi la festa riuscisse nel migliore dei modi.*

Matrimonio di una coppia italiana. Gli sposi si erano messi d'accordo con il parroco per tenere un piccolo ricevimento nel cortile della parrocchia, fuori della chiesa. Ma si mise a piovere, e non potendo tenere il

«C'è una fonte fra quei massi» disse l'uomo, indicando il luogo, e aggiunse: «Potete bere a volontà».

L'uomo, il cavallo ed il cane si avvicinarono alla fonte e si dissetarono. Il viandante andò a ringraziare: «A proposito, come si chiama questo posto?».

«Cielo».

«Cielo? Ma il guardiano del portone di marmo ha detto che il cielo era quello là!».

«Quello non è il cielo, è l'inferno».

Il viandante rimase perplesso: «Dovreste proibire loro di utilizzare il vostro nome! Di certo, questa falsa informazione causa grandi confusioni!» .

«Assolutamente no. In realtà, ci fanno un grande favore. Perché là si fermano tutti quelli che non esitano ad abbandonare quelli con cui dovrebbero condividere la vita sulla terra».

— *bisogna aiutare con tutte le nostre possibilità chi è nel bisogno:*

Una volta, due piccoli amici si divertivano a pattinare su un laghetto gelato. Era una sera nuvolosa e fredda, i due bambini giocavano senza timore; improvvisamente il ghiaccio si spaccò, si aprì e inghiottì uno dei bambini.

Lo stagno non era profondo, ma il ghiaccio cominciò quasi subito a richiudersi. L'altro bambino corse alla riva, afferrò la più grossa pietra che riuscì a trovare e si precipitò dove il suo piccolo compagno era sparito. Cominciò a colpire il ghiaccio con tutte le sue forze, picchiò e picchiò finché riuscì a rompere il ghiaccio, ad afferrare la mano del suo piccolo amico e ad aiutarlo a uscire dall'acqua...

Quando arrivarono i pompieri e videro quanto era accaduto, si chiesero sbalorditi: «Ma come ha fatto? Questo ghiaccio è pesante e solido, come ha potuto spaccarlo con questa pietra e quelle manine minuscole?».

In quel momento comparve un anziano che disse: «Io so come ha fatto». «Come?» chiesero.

Il vecchietto rispose: «Ha usato tutto quello che poteva usare e tutto quello che poteva fare per salvare uno che considerava suo amico!».

*** le tre 'AVE MARIA': Maria ci aiuti ad accogliere e ad aiutare chi è immigrato, chi è dimenticato nella sua situazione difficile, chi è solo...

giovedì
19 maggio

a 12 anni **GESU' al tempio di Gerusalemme**
in pellegrinaggio con MARIA e GIUSEPPE

dal vangelo di Luca 2, 41-52.

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di - 3 -

Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

commento:

1° - Come ogni madre, anche Maria nutre progetti per il Figlio. Ma Gesù "deve" compiere il disegno del Padre, quello per cui è nato. In questo pellegrinaggio al tempio Gesù rimane a Gerusalemme.

Come hanno fatto i genitori a non accorgersi? Fu Maria a perderlo di vista o Gesù a muovere un passo in avanti, obbligandola così a ricercarlo? Dopo tre giorni lo trovano nel tempio. La Madre lo interpella su cosa Gesù ha fatto, causa di angoscia e di ricerca affannosa.

La risposta di Gesù è una duplice domanda: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Se non sapessimo chi è Gesù, la diremmo un' impertinenza di adolescente. È invece l'invito a confrontarsi con "altri" pensieri (difatti, «essi non compresero ciò che aveva detto loro»), i 'pensieri' di Dio.

Anche noi chiediamo sovente a Dio: "Signore cosa vuoi che io faccia nella mia vita! Ispirami tu, o Signore, le opere buone da compiere". Il Signore sia la guida nella mia vita.

Così il Figlio educa la Madre, che «custodiva tutte queste cose nel suo cuore». Maria si sofferma in se stessa per capire i disegni di Dio sul Figlio!

racconti:

— *come Maria e Giuseppe, noi dovremmo capire che Gesù attraverso*

- 4 - *'la sua venuta da noi e la sua Morte e Risurrezione' (che è vera vita)*

venerdì
27 maggio

filmato:

il gruppo musicale **'the sun'**: loro esperienza religiosa.
(dura 10')

lunedì
30 maggio

RITIRO SPIRITUALE per gruppi di classe.

- per le classi che non iniziano subito alle ore 8.00:

MARIA ASSUNTA in Cielo,
ma non lontana da noi:

**Consolatrice, Ausiliatrice, Immacolata, Madre nostra,
Stella e Guida dal Cielo...**

dal libro dell' Apocalisse 12, 1– 17.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e stava per dare alla luce il figlio.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena fosse nato. Essa diede alla luce un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per moltissimi giorni.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: l' arcangelo Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato il diavolo, Satana.

Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva dato alla luce il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio.

che erano stati letteralmente miracolati. L'ulivo era sì tutto sbucciato e ferito, ma, tenace e resistente, aveva retto l'impatto e salvato la vita di quella gente, la cui casa era posta proprio nella esatta direzione del masso.

In quel momento si ricordarono che due anni prima, in un improvviso incendio scoppiato sul pendio del castello, proprio loro erano accorsi rapidamente e avevano difeso quell'ulivo dalle fiamme. Stupiti e grati, conclusero: «Due anni fa, noi abbiamo salvato questo ulivo dall'incendio. Ora è l'ulivo che ha salvato la vita a noi!».

— *nel passare dei giorni (uno dopo l'altro velocemente) essere capaci di pregare la Madonna e farci prendere per mano, è proprio questo che può rendere differente la nostra vita!*

Un uomo che aveva subito un intervento a cuore aperto raccontava la sua esperienza.

Il giorno prima dell'intervento una bella infermiera era venuta nella sua stanza per visitarlo. Le aveva preso la mano, l'aveva stretta e poi le aveva detto di sentire la sua e di stringerla a sua volta.

«Ascolti», disse la donna, «durante l'operazione di domani lei verrà separato dal suo cuore e tenuto in vita solo dalle macchine. Quando il suo cuore sarà finalmente sistemato e l'operazione terminata, riprenderà conoscenza e si sveglierà in una stanza di rianimazione. Tuttavia, dovrà restare immobile per sei ore. Potrebbe non riuscire a fare alcun movimento, a parlare, persino ad aprire gli occhi, ma sarà cosciente; sentirà e comprenderà tutto ciò che le succede intorno. Durante quelle sei ore io rimarrò al suo fianco e le terrò la mano, proprio come sto facendo ora. Starò con lei finché non si sarà ripreso completamente. Anche se potrà sentirsi inerme, quando sentirà la mia mano saprà che io non la lascerò».

«Successe esattamente quello che l'infermiera mi aveva detto» spiegava l'uomo. «Mi svegliai ma non riuscivo a fare nulla. Potevo però sentire la sua mano che stringeva la mia, per ore, e fu questo a fare la differenza».

*** le tre 'AVE MARIA' :

- per farci prendere per mano dalla Madonna
- per offrire a Dio le sofferenze nostre, della nostra famiglia
- per considerare la Madonna nostra madre.

ci porta al traguardo del Cielo, dove ci attende Dio Padre:

Al primo convegno mondiale delle 'strade' c'erano le rappresentanti ufficiali di milioni di strade che intersecano il volto di ogni Paese del mondo. Strade grandiose e stradine minuscole; superbe autostrade a dodici corsie e sentieri sperduti nella giungla; mulattiere di montagna e strade ferrate; viottoli ciottolosi e strade imperiali; stradine silenziose e rumorosi lungomari sudamericani.

Furono affrontati i più complessi problemi del settore: dai metodi di asfaltatura, dalle carenze di illuminazione notturna alla riforma della segnaletica. Dopo tre giorni di confronto serrato, di lauti pranzi di lavoro, di confortanti soste di ristoro al bar e di annoiati momenti di riposo ... finalmente si giunse al momento più atteso: **l'elezione della strada più importante del mondo!**

Cominciò la solita caccia ai voti, con scontri a non finire, rivendicazioni accanite, tentativi di corruzione. Dopo tanti interventi parlò la rappresentante ufficiale delle 'Stradine d'ingresso ai Cimiteri': «Care sorelle» cominciò con voce sottile ma ferma, «voi correte instancabilmente sulla faccia della Terra senza fermarvi mai a pensare. Voi accompagnate la gente in su, in giù, a destra, a sinistra senza porvi grossi problemi. Ebbene, non dimenticatelo mai! alla fine, anche voi, con tutti i vostri utenti, dovrete percorrere una stessa inevitabile stradina: la stradina di un Cimitero. È solo questione di tempo. Non c'è possibilità di inversione di marcia. Per nessuno! Tenetelo ben presente, prima di votare. **Io porto al traguardo!** Fu eletta all'unanimità 'strada più importante del mondo'.

— *facciamo come Maria: cerchiamo di capire, quando ci fermiamo a pregare, come corrispondere a ciò che Dio prepara e vuole da noi:* La colomba era stata creata da poco ma non faceva che lamentarsi. Il Buon Dio la ricevette nel suo magnifico giardino.

«Signore dell'Universo, c'è un gatto che mi insegue continuamente con la chiara intenzione di uccidermi e divorarmi e io passo le giornate a correre disperatamente con le zampette da niente, che mi hai fatto tu!».

Il Creatore ebbe pietà della colomba e le donò due ali belle, robuste, agili. Alcuni giorni dopo, la colomba tornò piangendo davanti al Buon Dio.

«Signore dell'Universo, il gatto continua a perseguitarmi e adesso con queste ali sulla schiena mi è ancora più penoso e difficile scappare. Sono pesanti e ingombranti e con le mie corte e deboli zampette è sempre peggio!».

Il Creatore le sorrise e disse: «Colomba mia, non ti ho dato le ali perché tu le portassi sulla schiena, ma perché loro portassero te nel cielo». - 5 -

*** le tre 'AVE MARIA': che Maria, insegni anche a noi a pregare Dio e a farci indicare

- la strada da percorrere per vivere insieme a Gesù
- la strada per accettare anche le sofferenze
- la strada per scegliere e obbedire a Dio

venerdì
20 maggio

filmato: miracoli a Lourdes - **Elisa Aloi** (11')

lunedì
23 maggio

MARIA alle nozze di Cana
ci aiuti a **CREDERE in GESU'** come Lei.

dal vangelo di Giovanni 2, 1-11.

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora».

Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono fino ad ora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

commento:

1° - Maria interviene, discretamente, senza attirare l'attenzione di tutti sul disagio intuito, e lo presenta al Figlio: «Non hanno vino». Non è solo compassione la sua, ma impegno a risolvere un bisogno che sente come proprio.

Da qui la misteriosa (e discussa) risposta di Gesù: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Maria non discute la risposta, ma crede. Perciò già adesso, piena di fede dice ai servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Per questa fede perfetta, Gesù si interessa della situazione scabrosa, e interviene con la sua parola. E l'assenza di vino - specchio degli infiniti

si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete».

commento:

1° - *Presso Gesù crocifisso vediamo la Madre Maria.*

Si dicono due cose di lei. La prima è che «stava in piedi» (stabat in latino) presso la croce: il dolore così profondo e lancinante non riesce a piegarla: ella vive in piedi la Passione, sorretta dalla forza dell'amore che sprigiona la croce, sostenuta dalla speranza che non muore. Lo stare in piedi benché 'addolorata' dice che Maria è volutamente associata al sacrificio di Gesù che toglie il peccato del mondo (è il momento di ricordare che Lei con Gesù schiaccia definitivamente il capo al serpente, al peccato, al male).

2° - *La seconda è che Maria è chiamata, dal Figlio morente, ad abbracciare maternamente tutti i suoi discepoli. Ecco le ultime volontà di Gesù: «Vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che Egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé».*

Il discepolo che Gesù amava (la tradizione lo identifica con Giovanni) rappresenta ogni discepolo, di ogni tempo e spazio. Quanti rinascono figli di Dio per il sangue di Cristo, contraggono dunque un legame filiale anche con Maria, perché così ha voluto Gesù: noi apparteniamo a Maria in qualità di figli. È una relazione che queste parole del Signore stabiliscono per tutti i credenti e non è lasciata soltanto alla pietà dei più devoti di Maria.

racconti:

— *se noi rimaniamo legati a Maria, siamo sicuri che Maria sarà presente nei momenti più difficili della nostra vita.*

Tutti ricordano i momenti di dolore e di lutto, di distruzione e di pericolo, di quei tre giorni di pioggia incessante e inarrestabile sulla costa jonica. Tanti paesi furono coinvolti. Il fatto più noto fu la distruzione improvvisa ed inattesa, alle prime luci dell'alba, del Camping «Le giare», con 13 morti.

A Roccella, in quella terribile notte, dall'antico castello posto sopra l'abitato del paese, per la furia dell'acqua si staccò un grande masso di pietra. Sarebbe certamente precipitato su un gruppetto di case sottostanti. Ma sulla sua direzione, quel masso trovò un robusto ulivo, ben piantato nel terreno, che ne deviò il corso, spostandolo su una casetta disabitata e fatiscente. Nell'impatto, quella casa fu travolta. L'ulivo resistette e protesse così la casa immediatamente sottostante, che era invece abitata da una famiglia.

Immaginate la loro paura ed insieme la loro riconoscenza.

Al mattino, alle prime luci dell'alba, poterono infatti rendersi conto - 11 -

Improvvisamente la mamma batté le mani per attirare l'attenzione di tutti. «Tutti in piedi e venite fuori con me!». Sbalorditi seguirono la mamma fuori, nel piccolo giardino.

«Guardate il cielo!», ordinò la mamma. Tutti guardarono in su. L'immensa cupola di velluto nero era un trionfo di stelle vive e pulsanti. Fissandolo si provava come una vertigine, come se tutta quella brillante moltitudine li risucchiasse in un vortice senza fondo. Si sentirono piccoli piccoli. Si strinsero l'un l'altro e si abbracciarono. Quell'incredibile spettacolo li soggiogava e li spronava: era tutto così grande, illimitato, senza tempo. Allargava la mente e il cuore, infondeva un nuovo coraggio. Sembrava la grande pubblicità della speranza. «È di notte che si vedono le stelle», disse semplicemente la mamma.

— Indicando il disegno, la maestra gli chiese, con un gran sorriso: «Di cosa sono fatte le stelle?».

«Di luce» rispose Andrea sicuro, senza neanche capire cosa stesse dicendo. «E perché?» chiese la maestra, presa dall'entusiasmo. La maestra fissava il bambino, che la guardava in cerca di una risposta a una cosa che nessuno sa. «Perché, Andrea?» domandò la maestra con dolcezza.

E Andrea rispose: «Perché la Terra è piena di buio».

- *** le tre 'AVE MARIA': - per ascoltare la parola di Dio
- per credere, per avere fiducia nella parola di Dio.
- per 'ascoltare' Dio.

giovedì
26 maggio

MARIA presso la Croce:
... **"Ecco tua Madre"**

dal vangelo di Giovanni, 19, 17-19 e 25-28.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

- 10 - Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché

disagi spirituali e materiali dell'umanità - posta dalla Madre nelle mani del Figlio viene convertita, prodigiosamente, in abbondante letizia. Basta assaggiarne un sorso per accorgersi che si tratta di «vino buono».

2° - Nella conversione dell'acqua in vino, segno anche della conversione dei discepoli in autentici credenti, risalta la funzione della Madre di Gesù. Furono determinanti le parole che ella disse a Gesù: «Non hanno vino». Per suscitare la fede in Cristo, furono decisive anche le seconde, rivolte ai servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Chiediamo a Maria che svolga nella nostra vita una funzione così decisiva per aiutarci a credere e fare qualsiasi cosa ci dica Gesù!

racconti:

— *possiamo dire a Maria: "Sono felice nella mia vita, perché ci sei tu".*

Una ragazza era stata ricoverata in fin di vita per una grave malattia. Sapeva che non c'erano cure per lei e che la fine era vicina. Cercava di farsi coraggio, ma sempre gli tornava in mente quella domanda: «Perché proprio a me?». Era sempre più debole e rassegnata.

Un giorno venne a visitarla un compagno di scuola. Il ragazzo entrò esitante nella camera. Era imbarazzato, ma guardando l'amica, scorse nei suoi occhi una intensa luce di felicità.

Conoscendo la sua terribile situazione, il ragazzo spontaneamente domandò: «Perché sei così, felice?».

«Perché tu sei qui» rispose la ragazza.

— *il trovare Maria alle nozze di Cana, deve farci capire quanto Maria e Gesù si interessano di noi e delle nostre faccende:*

Un bambino voleva conoscere Dio. Sapeva che era un lungo viaggio arrivare dove abita Dio, ed è per questo che un giorno mise dentro al suo cestino dei dolci, marmellata e bibite e cominciò la sua ricerca.

Dopo aver camminato per trecento metri circa, vide una donna anziana seduta su una panchina nel parco. Era sola e stava osservando alcune colombe. Il bambino le si sedette vicino ed aprì il suo cestino. Stava per bere la sua bibita quando gli sembrò che la vecchietta avesse fame, ed allora le offrì uno dei suoi dolci. La vecchietta riconoscente accettò e sorrise al bambino. Il suo sorriso era molto bello, tanto bello che il bambino gli offrì un altro dolce per vedere di nuovo il suo sorriso.

Il bambino era incantato! Si fermò molto tempo mangiando e sorridendo. Al tramonto il bambino, stanco, si alzò per andarsene, però prima si volse indietro, corse verso la vecchietta e la abbracciò. Ella, dopo averlo abbracciato, gli dette il più bel sorriso della sua vita.

Quando il bambino arrivò a casa sua ed aprì la porta, la sua mamma fu sorpresa nel vedere la sua faccia piena di felicità, e gli chiese: «Figlio, cosa hai fatto che sei tanto felice?». Il bambino rispose: «Oggi ho fatto merenda con Dio!». E prima che sua mamma gli dicesse qualche cosa aggiunse: «E sai? Ha il sorriso più bello che ho mai visto!».

Anche la vecchietta arrivò a casa raggianti di felicità. Suo figlio restò sorpreso per l'espressione di pace stampata sul suo volto e le domandò: «Mamma, cosa hai fatto oggi che ti ha reso tanto felice?». La vecchietta rispose: «Oggi ho fatto merenda con Dio, nel parco!». E prima che suo figlio rispondesse, aggiunse: «E sai? È più giovane di quel che pensavo!».

*** le tre 'AVE MARIA': attraverso Maria e imitando Lei come alle nozze di Cana: - crediamo in Gesù per fidarci di Lui
- ascoltiamo e facciamo ciò che Gesù ci dice
- a Gesù presentiamo le difficoltà degli uomini...

martedì
24 maggio

la grandezza di Maria:
ascolta la parola di Dio e la **mette in pratica**

(è anche IL GIORNO della FESTA DI MARIA AUSILIATRICE)

dal vangelo di Luca 8, 19-21.

E andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».

Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

dal vangelo di Luca 11, 27-28.

Mentre Gesù predicava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

commento:

1° - Se nell'antico Oriente la benedizione di Dio sulla donna era legata al diventare 'madre', in Maria essa coincide con la beatitudine della fede: *"Beata te che hai creduto"*.

Infatti, la straordinarietà della sua maternità non si ferma al puro donare il corpo a Gesù (davvero ineffabile!) riconosciuto da quella donna che disse a Gesù: *«Beato il grembo che ti ha portato!»*. Il suo legame col Figlio precede e oltrepassa l'aspetto fisico, perché fondato sulla beatitudine superlativa della fede. Lo ha ricordato Gesù, rispondendo a quella donna: *«Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano»* (Lc. 11,27-28).

Se il privilegio della divina maternità appartiene esclusivamente a Maria, accogliere Gesù in noi attraverso la fede è possibile a tutti i credenti. Parola di Gesù: *«Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»* (Lc. 8,21).

2° - Ecco l' ascolto che Maria ha dato a Dio.

In lei c'è stata piena obbedienza al volere del Padre che sta nei cieli, prontezza nel metterne in pratica i disegni, gratitudine e lode per le meraviglie che ha operato in lei.

La preghiera del Magnificat, che esce dal cuore di Maria, lo esprime bene: *"L' anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l' umiltà della sua serva. D' ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata."*...

racconti:

— *stabilire con il Signore un clima di totale fiducia, pronti ad ascoltarlo per questa fiducia che si pone in Lui:*

Uno dei ricordi più vivi della mia infanzia si riferisce a quando mio padre tornava a casa dal lavoro alle sei e mezzo di sera. Io e mio fratello lo sentivamo suonare il campanello più e più volte, per gioco, fino a quando uno di noi due non andava ad aprirgli la porta.

Di solito, noi eravamo in cucina, a fare i compiti o a guardare la televisione e lanciavamo grida d'entusiasmo nel sentire quel familiare scampanello. Ci precipitavamo giù per le scale, spalancavamo la porta di casa e a quel punto lui ci diceva: «Be', come mai ci avete messo tanto?». Era il momento migliore della giornata quando lui tornava a casa.

C'è un altro ricordo che mi accompagnerà per sempre e si riferisce a quello che per lui era un vero rito quotidiano: la cena.

Ci accomodavamo a tavola tutti insieme e poi lui, posando una mano sul braccio della mamma, diceva: «Ma voi due lo sapete che avete la mamma e il papà che vi vogliono tanto bene? Siete pronti ad ascoltarli?».

Era una frase che amava ripetere tutte le sere. E noi rispondevamo: «Certo, che sì!».

— *Dio ci parla e vuole guidarci, perché altrimenti la nostra vita su questa terra è come piena di 'buio'!*

La crisi aveva picchiato duro e in famiglia tutti sentivano un nodo in gola. Il papà era stato messo in "cassa integrazione" e da giorni si parlava solo di come riuscire a risparmiare. A cena, si percepiva un silenzio imbarazzato. Nessuno aveva voglia di parlare.